

L'INIZIATIVA

Flash mob e 86mila firme Laurito: "Tutti in piazza per le donne iraniane"

*L'appuntamento è per domani alle 12 in piazza Calenda
Continua a raccogliere consensi la petizione online*

di **Alessio Gemma** • a pagina 4



Raccoglie consensi la petizione online. E domani appuntamento in piazza Calenda alle 12. La direttrice del Trianon: "Non giriamoci dall'altra parte"

di **Alessio Gemma**

La petizione on line ha già superato abbondantemente le 84 mila firme. E sembra destinata a crescere, a non fermarsi qui. Si chiama "Donna Vita Libertà".

E domani il mondo dello spettacolo scende in piazza: artisti, scrittori, cantanti si esibiranno in sostegno del popolo iraniano che lotta ormai da 90 giorni contro un regime sanguinario.

Appuntamento alle ore 12 al teatro Trianon in piazza Calenda, per una iniziativa anticipata da "Repubblica" e fortemente voluta dalla direttrice Marisa Laurito. «Io ci provo a non girarmi dall'altra parte - dice l'attrice napoletana - avrò la mia età, ma la mia indignazione è talmente forte che a stare zitta non ce l'ho fatta proprio».

La scrittrice Valeria Parrella leggerà il poema Bani Adam - che significa "Esseri umani" - del poeta persiano Saadi Shirazi. Dario Sansone, frontman dei Foja, canterà un pezzo tratto dall'ultimo album della band napoletana: "Nunn'è ancora fernuta". L'attore Patrizio Rispo declamerà due brani di "Leggere Lolita a Teheran", bestseller di Azar Nafisi.

Un flash mob solidale, regia di Davide Iodice, con gli interventi tra gli altri di Marina Confalone, dell'attivista iraniana Pegah Moshir Pour, del giornalista Gianni Valentino, con il musicista Lello Tramma, degli artisti Lino Vairetti, Roberto Colella, Fiorenza Calogero, Tommaso

Primo, Marcello Cirillo e dell'associazione "Officine Gomitoli".

È prevista la presenza del presidente della Regione Vincenzo De Luca e del presidente della Federazione della Stampa, Giuseppe Giulietti con l'adesione di Amnesty International Italia.

«Chiediamo al Leader Supremo Ali Khamenei - hanno scritto i promotori Luciano Stella, Tosca, Edoardo Bennato, Nino Daniele, Andrea Momioli, Désirée Klain, Alfredo Guardiano e Gianni Pinto - l'immediata fine delle esecuzioni capitali e la fine delle repressioni da parte del regime sul popolo iraniano».

Per Valeria Parrella «gli iraniani ci stanno insegnando come si fa la rivoluzione, in Occidente ce lo siamo dimenticato. È una enorme presa di coscienza, non si può sopportare un regime troppo a lungo. Spero che sentano la nostra vicinanza. Sento che lo stanno facendo anche per noi, è intollerabile pensare che esista un mondo in cui un sesso viene assoggettato alla decisione di un altro sesso».

L'attore di "Un posto al sole", Patrizio Rispo, non nasconde «il tormento per un momento che stiamo vivendo e sarà ricordato nella storia come preda dei demoni. Violenze, guerre, è un regredire di diritti. Vorrei che tutti fossimo partecipi e non ci lamentassimo soltanto».

È una manifestazione che ha già raccolto l'adesione di sindacati, associazioni, cooperative, e punta a un obiettivo concreto: «Chiediamo alla premier Giorgia Meloni e al ministro degli

Esteri Antonio Tajani - spiega Marisa Laurito - di prendere una posizione decisa nei confronti del regime iraniano; al presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, di convocare l'ambasciatore iraniano, dichiarandolo "persona non grata" e di richiamare il nostro ambasciatore in Iran per consultazioni».

Ma Napoli non vuole fermarsi qui e intende anche gemellarsi anche con altre città italiane: la protesta, il 21 gennaio alle ore 17, si sposterà dunque a Roma, all'Officina Pasolini in viale Antonino San Giuliano 187.

«Nessuno - continua Marisa Laurito che in una intervista al nostro giornale uscita nell'edizione del 2 gennaio anticipò questa iniziativa - oggi può dire, come hanno fatto generazioni passate sull'Olocausto: io non sapevo».

«Oggi - continua Laurito - invece, sappiamo tutto perché sui social ogni giorno vengono rilanciati filmati di quello che accade nelle piazze e di quello che la polizia fa per reprimere le proteste. È uno sterminio davanti agli occhi di tutti, siamo a diciottomila e oltre arrestati, centinaia di vittime, la massima parte sono giovanissimi. In Iran c'è una rivoluzione vera e propria e la repressione è feroce».

Sulla locandina della manifestazione un disegno di Laika, la misteriosa street artist mascherata, considerata una "voce per gli indifesi": ritrae una donna che riesce con le proprie forze a far volare via un hijab insanguinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marisa Laurito davanti al teatro Trianon Viviani